

COROLLARIO.

Sicchè da questa Proposizione se ne cava la regola universale per misurare tutte l'acque correnti ne' canali, e siano orizzontali, o inclinati, o solitarij, o in qualsivoglia modo uniti, ancora avendo riguardo al ritardo delle velocità, causato da qualsivoglia impedimento fino alla sezione, purchè le velocità massime, medie, minime ec. di tutte le perpendicolari della sezione, nella quale si dee far la misura, siano eguali; laonde sia:

*Regola generale per misurare l'acque
di qualsivoglia fiume.*

In primo luogo, acciocchè sia la velocità dell'acqua da per tutto simile a se, si scelga quella sezione del fiume, sopra, e sotto alla quale sia l'alveo quanto più può esser diritto; cosa facile a trovarsi ne' fiumi grandi, e non gran cosa difficile a farsi ne' piccoli.

II. Eletto il sito proporzionato del fiume, per isfuggire l'irregolarità, se manca la naturale sezione, si adatti ad esso l'artificiale (ovvero, come è chiamata dal Castelli, il Regolatore) fatta di pietra, o con regoli, che gli servano per lati, come tornerà più facile, la base della quale A B sia esattamente orizzontale, e i lati, o sponde perpendicolari; e in un lato, v. gr. B D, si segni una qualunque misura, che sia in uso, v. gr. Piedi, Braccia ec., e nella parte superiore si adatti la cateratta E G, che talmente si possa lasciare scorrere, che la sua inferior superficie E F sempre resti nel sito orizzontale, e per questa sezione si sforzi a passare tutta l'acqua del fiume.

Fig. 36.

III. Stando il fiume nel medesimo stato, cioè non s'alzando, nè abbassando la sua superficie, si lasci andare la cateratta sotto la superficie dell'acqua: adunque per la Proposizione seconda, e per le cose quivi notate, si alzerà la superficie dell'acqua fino ad un termine stabile, che sia v. gr. K L.

IV. Si osservi nel lato B D l'altezza B K della superficie dell'acqua sopra il fondo della sezione artificiale B A, la quale per lo più

E e 2

non